

## IL paese delle mele felici

Angelo Melodia

C'era una volta, tanto tempo fa, quando la terra era giovane ed accoglieva nel suo grembo ogni forma di vita nascente che voleva sperimentare il mistero della nascita e della morte, una piccola valle, la valle delle mele felici.

Erano queste delle creature deliziose, che avevano scelto di crescere da un piccolo seme nel grembo di madre terra per trasformarsi in un essere forte e generoso chiamato albero, dal quale ogni primavera sarebbero sbocciati tanti profumati fiori che poi con la grazia del sole, del vento e dell'acqua avrebbero dato vita a quelle creature deliziose che scelsero per sé un nome che ricordava una melodia dolce e misteriosa che, oltre il tempo, l'Essere che tutte le animava aveva sentito cantare dalle stelle. Da *melos*, melodia, quindi questi esseri si chiamarono mele, che esperienza eccitante ed esaltante era la vita! In primavera il vento accarezzava i fiori del melo, ne catturava il profumo e tutto intorno effluvi delicati regalavano all'aria misteriose essenze che parlavano dei misteri più profondi della vita, delle sue magie, della sua bellezza.

Le pioggerelle argentine e delicate, come carezze lievi regalavano brio e splendore alle piccole gemme che si svegliavano al sole come perle preziose. Il sole che sempre vigila sulle sue creature, le fortificava con la sua forza, alimentava il fuoco sacro che è in ogni forma di vita nascente, ed ogni piccolo frutto si nutriva del suo calore e cresceva, cresceva. Che miracolo regalava Dio, il Padre celeste che nella sua mente crea ogni forma di vita, alla terra, Lady Gaia, che era particolarmente orgogliosa di questi suoi figli.

Le parole degli Angeli.

di Maria Gioia Pollacci - tutti i diritti riservati

*Le parole degli Angeli.*

di Maria Gioia Pollacci - tutti i diritti riservati

I piccoli frutti, quando si sentivano ormai forti ed in grado di avventurarsi da soli per il loro mondo, si staccavano dall'Essere che li aveva nutriti, rotolavano felici giù per il pendio della valle e vivevano un'avventura: quante creature in quell'angolo di paradiso, insetti, farfalle che si posavano sulle piccole mele felici e narravano di sé e della vita, esseri misteriosi, di fattezze diverse, dai nomi più bizzarri le meline incontravano mentre rotolavano giù per i pendii della valle, ed era sempre una storia meravigliosa da ascoltare e da raccontare. Quando alla fine le mele felici erano appagate della loro esperienza nella valle, ecco che si appannavano dentro, nel loro essere vitale, si addormentavano e lasciavano che tutti gli umori che avevano sorretto la loro vita li abbandonassero.

Così restava solo il seme che andava a riposare nel grembo della Madre Terra che accoglieva ogni sussurro delle loro vite passate, lo trasformava in una sola nota e la consegnava alle stelle che l'avrebbero cantata nelle notti profonde ai viaggiatori della via lattea.

La valle delle mele felici risuonava, così, sempre del canto meraviglioso della vita perché ogni creatura era gioiosa e non conosceva né temeva il dolore e la morte.

Ma un giorno tutto questo cambiò! Improvvisamente il vento cessò di giocare con i dolci germogli, il sole si velò gli occhi per non vedere e l'oscurità scese sul paese delle mele felici.

L'aria tutto intorno si appesantì ed emanò effluvi nuovi che recavano un profondo senso di disagio e di stupore nei piccoli esseri che sentivano come se la forza della vita venisse loro sottratta.

Fruscii inquietanti e misteriosi catturavano la terra e brividi di qualcosa che non conoscevano ancora, e che poi chiamarono paura, scosse ogni piccola mela.

Ed ecco che, verso l'orizzonte dove la valle si ondulava in amene colline, apparì un

Essere enorme, molle e peloso che con fare maestoso e voce tonante così parlò:

"Care, dolci creature io sono stato mandato da voi perché finalmente possiate conoscere la verità sulla vostra vita. Fino ad ora siete vissute pensando di essere libere di vivere la vostra esperienza, ed avete creduto che nulla potesse nuocervi, ed ingenuamente avete pensato che solo la gioia, la compagnia dei vostri amici, la condivisione delle vostre vite con quelle di tutti gli altri esseri di questa valle, fosse la verità della vostra esistenza. Non è così. Siete state ingenua e credulone. Avete creduto nella forza del sole, nell'amore della terra e nella tenerezza del vento: che follia! Queste creature recano morte e dolore. Non sapete che il sole può bruciare i vostri germogli, la terra non alimentare i vostri semi e il vento strappare via i teneri frutti? E che dire di quelle creature che possono insinuarsi nel vostro essere e divorarlo? Pensateci e vi convincerete che questa è la vostra realtà!"

Da quel giorno, le dolci meline atterrite da questa rivelazione non crebbero più libere e fiduciose nella vita, ma iniziarono a temere ogni goccia d'acqua, ogni sussurro del vento e tremolii del loro essere che paventava malattie e dolori. Così, col tempo la valle felice perse ogni colore, ogni nota e la terra anch'essa stanca dei suoi figli così stolti da essere ingannati dal primo profeta di sventure, si inaridì e tacque. Il Padre

*Le parole degli Angeli.*

di Maria Gioia Pollacci - tutti i diritti riservati

celeste, però, che veglia sulle sue creature anche quando distoglie gli occhi perché esse imparino a sentire con il loro cuore e a distinguere la verità dalla menzogna, trascorso il tempo che aveva segnato per il sonno delle loro anime, cantò la nota del Risveglio .

I suoi angeli la sentirono e seppero che era l'ora. Così andarono nei sogni di alcune creature che abitavano un altro angolo della terra, raccontarono loro della valle delle mele felici, della menzogna che le aveva consegnate alla morte e regalarono loro la nota del risveglio che avrebbero dovuto cantare nella valle per riportarla alla gioia.

Queste creature che erano nate direttamente dal cuore del Padre, erano i bambini del piccolo Paradiso: essi parlavano con gli Angeli ed il loro cuore era puro nella gioia. Così, nella nuova alba i bambini si misero in viaggio per la valle delle mele felici. Mentre le loro grida gioiose riempivano l'aria e venivano catturate dal vento, il Grande Rivelatore, ecco che la natura cominciava a scuotersi da dosso i panni della tristezza, indossava leggiadri vesti di rugiada e fiori variopinti. I fiori ricordarono i loro profumi e questi catturarono la terra e le sue creature. Si fece silenzio e tutti si posero all'ascolto del canto dei bimbi dal cuore puro.

Questo canto parlò della vita, del suo splendore, della sua generosità, della libertà di ogni creatura e della profonda bontà di ogni essere.

Come per incanto, l'albero di mele si svegliò, ricordò chi era stato un tempo, si affidò alle cure della Madre terra, del sole, dell'acqua e del vento e rinacque in tutto il suo splendore.

*Le parole degli Angeli.*

di Maria Gioia Pollacci - tutti i diritti riservati

Così il sole poté donargli nuovamente la sua forza e le piccole mele felici che avevano conosciuto anche il male e la menzogna divennero più sapienti. Mai più si lasciarono ingannare da falsi profeti, nutrono dentro il loro essere la fiammella della vita, che è del Padre, e divennero una nota del canto della vita.

*Le parole degli Angeli.*

di Maria Gioia Pollacci - tutti i diritti riservati